



► Intervista

Giovanni Savorani:
«Vedo segnali che
non mi piacciono»

Il Presidente di
Confindustria Ceramica
e le incognite del 2021

pagina 5



► Protagonisti

Ferrari, Sassuolo,
Olimpiadi: lo sport
secondo Leo

Intervista esclusiva
al giornalista e scrittore
Leo Turrini

pagina 11



Il Distretto 271

by Ceramicanda

Il giornale di tendenza che non grava sulle casse dello stato

anno 13 numero 271 • 10 Aprile 2021 • euro 1,00



► AAA cercasi navi e container

Di Roberto Caroli

Tra il dire e il fare c'è di mezzo il mare, così recita un vecchio e saggio proverbio, e lo sanno bene gli imprenditori di casa nostra costretti in questo periodo, e chissà per quanto tempo ancora, a rincorrere container e navi che non si trovano. E non per colpa della mega porta container Ever Given incagliatasi nel mezzo del canale di Suez, bloccando di fatto il viaggio a oltre 400 navi rimaste all'ancora fuori dal Canale per una settimana, ma a causa della pandemia e di quel maledetto virus che tanto ama il corpo degli umani e l'arte della trasformazione, fino a proporsi con una variante diversa al giorno per la disperazione nostra e degli scienziati che non sanno più che pesci pigliare. Il personale nei porti dimezzato, l'accumulo di container negli scali di tutto il mondo impossibilitati a fare rientro in quelli cinesi ad inizio di pandemia, l'insufficiente numero di navi mercantili sono le principali cause della più grave crisi logistica in epoca di globalizzazione. Di conseguenza le merci non partono con regolarità, quando partono il costo del trasporto è altissimo, i ritardi costringono le aziende a posticipare la fatturazione e ritardare così l'arrivo di liquidità, che in piena pandemia equivale a togliere la bombola dell'ossigeno ad un ammalato in terapia intensiva.

segue a pag. 3

DSTRISCIO

► Logistica in tilt, distretto in affanno



pagine 2 e 3

BAR DELLE VERGINI



Gli ultimi romantici

Il Bar delle Vergini si tinge di neroverde e l'argomento del giorno, tra un aperitivo e l'altro, è il Sassuolo Calcio. «Credo – dice l'avventore che di pallone pensa di saperne – che oramai sia chiaro a tutti: il Sassuolo è la squadra più romantica della serie A, nel senso che non c'è undici che fraseggi in quel modo, così ordinato e preciso, non c'è undici che, con possesso e palleggio, corteggi gli avversari

con tanta dedizione, girando loro attorno e quasi abbracciandoli, ma il problema è che non si concretizza il tanto lavoro svolto e alla fine si perde!». «In altri termini – risponde quello che al pallone guarda con più disincanto – siamo bravi a mandare fiori alla donna desiderata, a scriverle frasi d'amore, a portarla a cena ma alla fine, anziché andarci a letto, torniamo a casa da soli, a farci il solito... giretto»

IL DEBITO PUBBLICO ITALIANO OGGI € 2.631.789.498.684

IL DEBITO PUBBLICO PER CITTADINO € 42.577

Ds ceramico

► La novità

Mosbuild 2021:
dopo un anno
la prima fiera
'in presenza'

Viaggio 'virtuale'
tra i padiglioni
moscoviti con
Loris Marcucci

► Aziende

Un'opa finalizzata
al 'delisting':
Panariagroup
lascia la Borsa

Il Gruppo,
quotato dal 2004,
studia nuove strategie
di sviluppo

pagine 5-9

► Impronte digitali

La nuova frontiera
della 'proprietà
digitale': gli NFT

pagina 6

► All'ombra dei cipressi

A Brooklyn, cocktails
e suggestioni con
'L'amico del Tempo'

pagina 13

► Almanacco

Cronaca spicciola
dai 'territori'
del distretto

pagina 15



SMALTICERAM®
WORLDWIDE PARTNER

RILIEVO
THE INNOVATION OF 3D

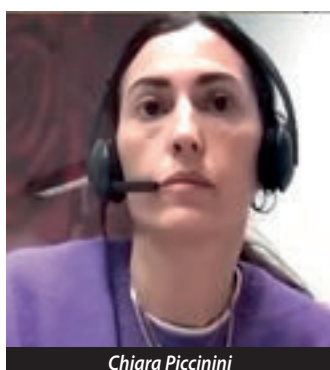
In ostaggio di rincari e trasporti

Pochi container e mai così costosi, con noli più che raddoppiati e materie prime rincarate anche del 30%. Consegne e spedizioni in ritardo sistematico, prezzi che aumentano, programmi che 'saltano': «Un problema mondiale, che condiziona sia le nostre aziende che i nostri clienti»

Materie prime e prodotti finiti in ostaggio dei trasporti. Che non si trovano, e quando si trovano costano quanto non sono mai costati, con riflessi inevitabili sia sulle tempistiche di consegna sia sui bilanci di aziende che, oltre che con le conseguenze del Covid-19, si trovano a fare i conti con «un problema mondiale». La Ever Given, il cargo che si è spiaggiato sulle sabbie del Canale di Suez mandando in tilt la logistica mondiale (costi stimati 400 milioni di dollari l'ora, 9,6 miliardi al giorno, sulla base dei calcoli di Lloyd's List) ha fatto capire quanto una logistica efficiente incida sulla circolazione delle merci, ma per rimanere al 'piccolo mondo' del distretto ceramico (che poi tanto piccolo non è) è di tutta evidenza come il sistema dei trasporti che si 'pianta' generi, spiegano i vertici di Confindustria Ceramica con il Presidente Giovanni Savarani, «una situazione di potenziale pericolo». Il giornale va in stampa una decina di giorni dopo che la rimozione del cargo ha di nuovo reso praticabile il Canale di Suez, ma il problema dei trasporti, nel distretto, ha cominciato a farsi sentire da qualche mese e, in tempi di 'rimbalzo', minaccia di condizionare la cosiddetta 'ripresa'. Da una parte ci sono i ritardi dovuti alla difficoltà di reperire i trasporti con le tempistiche richieste dal mercato, dall'altra c'è l'aumento dei costi, con container che ieri costavano 1700 dollari e oggi ne costano 4200 e obbligano i distributori a riflettere, le aziende ceramiche a cercare soluzioni. Né basta, a consolare gli imprenditori del distretto ceramico, il fatto che la presenza, spesso capillare, delle loro aziende anche all'estero abbia attutito gli effetti del 'nodo' logistico cui si aggiunge quello dell'aumento dei prezzi delle materie prime. E non sfugge come la combinazione dei due fattori innesci meccanismo tutt'altro che virtuoso, destinato a farsi sentire,

I container per gli USA che ieri costavano 1700 dollari oggi ne costano 4200

sul lungo termine, anche sui bilanci delle aziende stesse, oltre che sulle loro capacità di servizio che spesso hanno fatto la differenza nei confronti dei competitors esteri. «La situazione che si è venuta a creare è parte di quelle complessità che caratterizzano un momento di forti tensioni che speriamo vengano riassorbite nel più breve tempo possibile», spiega **Marco Tarozzi**, Consigliere Delegato di Siti B&T Group, non l'unico, tra gli imprenditori che abbiamo



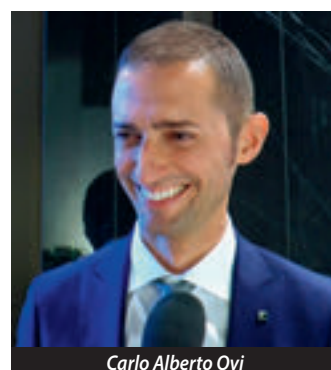
Chiara Piccinini



Marco Tarozzi



William Tioli,



Carlo Alberto Ovi

intervistato, ad avviso del quale la 'variabile tempo' sul lungo termine sarà comunque destinata a pesare. «Se questa situazione dovesse protrarsi oltre tre, quattro mesi, molti clienti potrebbero essere costretti a guardarsi intorno», commenta infatti **William Tioli**, Presidente di Caolino Panciera, che spiega come le oscillazioni dei prezzi dei trasporti e delle materie prime stiano ridisegnando anche il modo di fare business. «Con contratti più corti, rinegoziazioni degli accordi, e del resto se prima una nave viaggiava, ad esempio tra Italia e Turchia, a 12 dollari alla tonnellata, adesso ce ne vogliono, nella migliore delle ipotesi, una ventina. Si tratta, in sintesi, di arrangiarsi, e di studiare contromisure che facciano fronte a problematiche che non fanno quadrare i conti». Già: tra l'incudine del costo di trasporto e il martello di quello delle materie prime ci sono, loro malgrado, aziende che non riescono a spedire e quando ci riescono lo fanno in ritardo. E aziende che vedono il loro ciclo produttivo appeso a ritardi che impattano a più livelli

Per diverse materie prime, quando si riescono a trovare, i rincari sono del 30%

sulle pianificazioni della produzione e, a cascata, sulla consegna e sulla vendita «Ci sono container e camion che non si presentano, o si presentano al carico o alla consegna giorni o settimane dopo. E vale per diverse aree, dalla Polonia alla Russia, dagli Stati Uniti all'Asia», spiega **Chiara**

trasporti, ma ci sono materie prime che sono rincarate anche del 30%, ed è impensabile che questi rincari non finiscano per impattare, prima o poi, anche sul prezzo dei nostri prodotti». Non granché come quadro, e il fatto che «la tendenza – spiega **Carlo Alberto Ovi**, Direttore Commerciale Italia di Smalticeram – sia in atto da tempo» non consola. Dietro agli aumenti, spiega Ovi, «potrebbero esserci fattori speculativi, ma anche una maggiore domanda. La realtà è che siamo di fronte un problema da risolvere». A più livelli: faticano i colorifici a reperire le materie prime, faticano le ceramiche con le argille, comincia ad avere il fiatone anche la meccanica, con ferro e acciaio «sempre più costosi e sempre più difficili da trovare: prima – spiega Fabio Vecchi, Sales Manager di Ancora – ti dicono che non c'è il materiale, poi che non c'è il trasporto, poi arrivano aumenti con i quali i conti, tra fornitori e clienti, andranno fatti». E, par di capire, già si fanno: la preoccupazione è diffusa, insomma, anche perché «saltano» quei lead-time che sono asset fon-

damentali dei processi produttivi evoluti, con slittamento dei tempi di consegna le cui conseguenze a livello prima di servizio e poi di fatturazione sono ovvi.

Il problema c'è, insomma, ed è un problema, ribadisce Marco Tarozzi, «diffuso e comune, per le nostre aziende come per i loro clienti:

Se la situazione dovesse protrarsi a lungo molte aziende andranno in difficoltà

ti: per andare oltre serve grande capacità di adattamento. Da parte nostra abbiamo in parte supplito grazie alla nostra presenza internazionale, ma è vero che viviamo in un mondo interconnesso, per cui qualsiasi evento impatta a livello globale, ma non ci sono dubbi che queste problematiche su trasporti e logistica rappresentino un elemento di discontinuità in grado di condizionare l'attività di tanti».

(S.F. – R.C.)



«Un problema da risolvere»



Mario Roncaglia

Mario Roncaglia, Presidente della Commissione Trasporti di Confindustria Ceramica, non nasconde come i problemi logistici possano impattare negativamente sulla ripresa in atto

«Non sono sicuro le cose si *stemeranno* a breve, nel senso che credo si andrà verso fine anno, ma sono sicuro che una transizione del genere, da quando faccio l'imprenditore, non si sia mai vissuta». Il Direttore Roberto Caroli, nel suo editoriale, parla della 'crisi logistica più importante di sempre'. **Mario Roncaglia**, Presidente di Novabell, da' implicitamente ragione al Direttore e, siccome oltre che dell'azienda reggiana è anche Presidente della Commissione Trasporti e Logistica di Confindustria Ceramica, non ha difficoltà a condividere preoccupazioni diffuse. «Le difficoltà si registrano da settimane: prenotiamo un container e ce lo confermano, poi man mano che si va sotto data arrivano comunicazioni di ritardi e slittamenti. Risultato? Abbiamo i materiali pronti e non riusciamo – dice Roncaglia – a spedire»

Quanto pesa questa crisi della logistica sulle aziende del distretto?

«Pesa tanto, anche perché oltre al problema dei tempi c'è quello dei costi. E' vero che la ceramica vende franco fabbrica, ma è anche vero che i rincari si ripercuotono sul prezzo finale del prodotto praticato al cliente»

E poi ci sono i rincari sulle materie prime...

«Da quando l'economia mondiale si è rimessa in moto, in effetti, abbiamo registrato aumenti importanti anche su quelli, e sappiamo bene che questi aumenti, insieme a quelli dell'energia, si faranno indubbiamente sentire sui bilanci del 2021»

Confindustria Ceramica cosa può fare per arginare il fenomeno?



«Può fare pressione sulla Comunità Europea, che già in altre occasioni si è dimostrata ricettiva nei confronti delle rivendicazioni del distretto ceramico. Il problema c'è, e va risolto, anche perché non si parla solo di costi, ma anche di reperibilità dei containers. E credo sarebbe opportuno, a livello comunitario, indagare anche sul comportamento delle compagnie navali. Confindustria Ceramica è in grado, da questo punto di vista, di farsi sentire. E, se necessario, battere i pugni sul tavolo...»

C'è un vago sentore di speculazione...

«A occhio sì, anche se credo siano state soprattutto domanda e offerta troppo sbilanciate a generare questi aumenti. Ma è vero che una contingenza inedita come quella della pandemia ha fatto saltare parecchi equilibri nel trasporto marittimo: sappiamo che ci sono diversi container bloccati un po' ovunque, molti sono stati adibiti ai trasporti di materiali sanitari e le operazioni doganali, come quelle di carico e scarico, hanno subito forti rallentamenti che si ripercuotono su tutto il sistema, facendolo collassare»

La situazione potrebbe condizionare anche le aziende che

volessero fare il Coverings, per le quali si tratta di spedire oltreoceano, e per tempo, quanto serve ad allestire gli stands...

«La fiera, ad oggi, è confermata, e vediamo cosa succede. Intanto stiamo sul pezzo, a stretto contatto con i nostri clienti, consapevoli anche loro di essere alle prese con una transizione non semplice, e che non si era mai verificata. Ma è la globalizzazione, e va accettata nel bene e nel male anche nella sua dipendenza dalla logistica: finché la filiera dei trasporti funziona tutto ok, quando ci sono intoppi le cose inevitabilmente si complicano». (R.C. – S. F.)

LA POLEMICA

«La normalità? Entro sei mesi»

Luca Giovanelli di Collicare Logistics fa il punto. «Con poche navi e meno merci che circolano i prezzi cambiano»



Luca Giovanelli

«Tutto è nato quando la Cina, prima della pandemia, ha prodotto e caricato tutta la merce per poi chiudere. Si è creata una situazione di grande sbilanciamento fra USA, Australia e Nordeuropa, tenendo fermi un po' ovunque diversi containers». Il punto sulla logistica 'impazzita' lo fa Luca Giovanelli, Managing Director di Collicare Logistics, ad avviso del quale «tale sbilanciamento, non superato a causa dei lockdown sparsi un po' ovunque, ha visto le compagnie navali cancellare diversi viaggi».

Con i prezzi dei containers triplicati, se non quadruplicati...

«Oggi non c'è il bilanciamento che c'era prima e le riduzioni del personale hanno determinato ulteriori ritardi. Se prima una nave si caricava in due giorni adesso occorre anche una settimana»

Cosa significa bilanciamento?

«Come un camion deve viaggiare a pieno carico per ottimizzare i costi, così devono fare treni e navi. Se il prezzo pre-pandemia era di 1500 dollari a container da A a B perché la nave che lo trasportava sfruttava la massima capienza, in mancanza di questo equilibrio il prezzo salta, e le merci si fermano. Piuttosto che pagare cinque o sei volte i noli, a molti risulta più economico stoccare in attesa che i prezzi scendano»

Le navi, invece? Perché non si trovano e costano tanto?

«Avendo meno containers che circolano e non ottimizzando i costi di carico i prezzi cambiano. Se io ho una nave e ne carico la metà, il costo di quella metà raddoppia»

Qualcuno che specula, però, ci sarà...

«Non posso escluderlo, ma parliamo di un contesto sempre molto 'tirato', su costi e prezzi, in tutti i settori: per guadagnare bisogna produrre, e produrre a pieno regime. Poi magari qualcuno specula, ma altri falliscono: le cose sono difficili per tutti, ma conto possano stabilizzarsi nel giro di sei mesi».

Quindi possiamo dire che anche i containers stanno aspettando il vaccino?

«Si può dire...». (R.C.)



AAA cercasi navi e container

segue dalla prima pagina

Questo è quanto emerso dalle testimonianze di esperti e imprenditori ben documentate nelle pagine di questo giornale. In realtà esiste anche un fenomeno speculativo per cui navi e container vengono messe a disposizione del migliore offerente e delle merci ad alto valore aggiunto, in barba a tutti i materiali pesanti e poveri che altro non possono fare se non accodarsi e attendere il proprio turno. Analogamente è ciò che accade per i vaccini, le fiale vengono prima fornite ai Paesi che le producono, successivamente ai migliori paga-

tori e soltanto alla fine, se resta qualcosa, a tutti gli altri, compresa l'Italia che sta boccheggiando! Chi non ricorda l'abbassamento di una rotaia di mezzo metro ad Rastat in Germania che mandò in tilt nell'agosto 2017 l'arteria ferroviaria nord sud mettendo in ginocchio per più di una settimana l'intero commercio europeo, ivi comprese alcune preziose materie prime per l'industria ceramica? A seguito di quell'evento si assistette alla rincorsa dei laboratori a nuove formulazioni di impasto volte a privilegiare la scelta di materiali plastici e fondenti con argille e feldspati trasportabili

via nave, archiviando tutto ciò che arrivava via ferrovia, pensando che il mare fosse sgombro da ogni problematica! Ecco puntuale la smentita, con i fornitori di materie prime decisi a non andare oltre il mese di contratto di fornitura con i ceramisti per l'instabilità dei costi dei noli marittimi e delle operazioni portuali. Forse la verità sta nel cercare il giusto equilibrio, laddove è possibile, tra ferrovia, gomma e mare, ed è ciò che sta avvenendo nella Sassuolo ceramica di questi tempi. Oggi il problema è doppio, investe le materie prime in arrivo nel distretto e il prodotto finito in partenza oltre



mare, non poco per un made in Italy per lo più realizzato con argille, feldspati, caolini, allumina, zirconi, ossidi coloranti prodotti o estratti a migliaia di chilometri da

Sassuolo, e superfici ceramiche che devono attraversare gli oceani! Insomma, tra il dire e il fare... c'è ancora di mezzo il mare.

(Roberto Caroli)

CERAMICA NDA

LA STAGIONE TV 2020-2021

Trc-Telemodena: Gio 22:30; Sab 13:00 e 16:30

Telereggio: Gio 22:30; Dom 13:30

Ceramicanda srl, via De Amicis 4 - 42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402 - e-mail: redazione@ceramicanda.com

CERAMICA NDA

La noleggio o la compro?

Dipende, l'importante è che sia robusta e affidabile.
Se è italiana è meglio e se poi nasce
nel Distretto meglio ancora.



ASSMO

ASSMO SRL
Via Via Romano, 4
41043 Casinalbo MO
tel.059 740 5260
www.assmo.it
informazioni@assmo.it



RCM SPA
Via Tiraboschi, 4
41043 Casinalbo MO
tel.059 515 311
www.rcm.it
comita@rcm.it

L'allarme di Giovanni Savorani: «Vedo segnali che non mi piacciono»

Secondo il Presidente di Confindustria Ceramica, occorre fare i conti con una serie di fattori – viabilità, costi dell'energia e della manodopera – che condizionano il presente e il futuro del distretto, sul quale si deve discutere non solo tra imprese e pubbliche amministrazioni. «Dobbiamo chiedere alle popolazioni se le ceramiche sui nostri territori, tra vent'anni, le vogliono ancora...»

«Fortunatamente reggiamo, perché abbiamo a che fare con un settore molto pimpante, ma...». Ma il contesto, spiega Giovanni Savorani, non è privo di complessità, ed è tempo che su queste complessità ci si interroghi, «perché si tratta di capire se tra vent'anni, sui nostri territori, le ceramiche le popolazioni dei territori vogliono che ci siano ancora». Non è abituato a nascondersi, il Presidente di Confindustria Ceramica, e non lo fa nemmeno questa volta, ad un anno dallo scoppio della pandemia che da una parte ha confermato la buona capacità di reazione del settore ceramico, dall'altro ha tuttavia messo in evidenza «una serie di segnali – dice Savorani – che personalmente non mi piacciono e sui quali sarebbe giusto discutere in modo puntuale e diffuso».

La sintesi è che in questi anni stiamo sempre perdendo quote e bisogna capire il perché, anche se un'idea io ce l'ho, ed è legata a più cause, o meglio ad una combinazione di fattori sui quali va fatta la necessaria attenzione».

Che tipo di fattori?

«Nessun singolo fattore è in grado, da solo, di mettere in difficoltà il sistema, ma parliamo di più cause il cui insieme condiziona inevitabilmente l'intero comparto. Il primo è il nodo infrastrutturale, nel senso che è ridicolo che un settore che muove tra i 17 e i 18 milioni di tonnellate non abbia ancora una Bretella che la collega alla rete autostradale o non abbia scali ferroviari collegati tra di loro in modo efficace. Poi l'energia, e penso all'emission trading, oggetto di speculazioni che hanno portato il costo delle emissioni di CO2 passare dai 19 euro a tonnellata di settembre ai 43 di oggi. Tutto grazie a 'bravi giocatori' che, davanti ad un computer muovono delle poste...»

E, par di capire, speculano...

«Loro di sicuro di CO2 non ne emettono, perché non producono nel senso proprio del termine, né hanno chi preoccuparsi, come noi, della transizione energetica. Un terzo fattore di preoccupazione deriva dal costo della manodopera...»

Questione vecchia, e dibattuta da tempo...



FOCUS

2020: la ceramica 'tiene'

Il settore, dicono i dati di Confindustria Ceramica, «ha retto l'urto»

Alla fine, l'industria italiana delle piastrelle ceramiche ha retto l'urto. Gli effetti della pandemia globale si sono fatti sentire sui preconsuntivi 2020, ma meno di quanto le aziende del settore temessero tra marzo e maggio. Merito del miglioramento iniziato da maggio e giugno e proseguito nel secondo semestre dell'anno che ha attenuato le perdite dei primi sei mesi. Secondo le prime stime, a fine 2020 le vendite totali di piastrelle si sono fermate a 391 milioni mq, in calo di circa il 4% sui 407 milioni del 2019; sedici milioni di metri quadrati in meno, di cui dieci persi sul mercato domestico e sei sui mercati esteri. In Italia le vendite sono scese a 73 milioni mq, registrando un pesante -12% sull'anno precedente, mentre l'export ha resistito meglio del previsto (il primo semestre aveva segnato un -20%), chiudendo l'anno con un -2% a 317 milioni mq. A subire una forte battuta d'arresto è stata certamente la produzione nazionale, scesa dai 401 milioni del 2019 a circa 330 milioni a fine 2020, un crollo che sfiora il 18%, imputabile al lockdown che ha impedito il lancio dei nuovi prodotti e bloccato le manifestazioni fieristiche, tra cui Cersaie. Tra le criticità dell'industria ceramica italiana non sfugge lo stallo che caratterizza la domanda interna ormai da diversi anni. Il mercato italiano assorbe infatti appena il 18,7% delle vendite totali del settore.



«Ma non ancora risolta. E che continua a pesare, soprattutto se pensiamo che rispetto ai nostri concorrenti più temibili, ovvero gli spagnoli, scontiamo un differenziale del 40%. Anche in questo caso il singolo fattore non annulla il vantaggio competitivo di produttori italiani che riescono a vendere al doppio materiali ad alto valore aggiunto, ma il combinarsi di più fattori è un'insidia che ci fa chiedere: quanto si può durare, con un contesto del genere?»

Lo chiediamo noi a Lei...

«Non lo so: so che la somma di queste cause si traduce in un calo di produttività, in costi più alti, in una perdita di competitività che coinvolge l'intero sistema. E questo è un discorso che va affrontato non solo a livello di aziende e istituzioni, non solo a livello di associazioni o amministrazioni, ma coinvolgendo l'intera popolazione. Si tratta di capire se le ceramiche, tra 20 anni, sui nostri territori le popolazioni le vogliono ancora, magari ripensando a quanto è accaduto con i sanitari».

Oggi, Civita Castellana a parte, dove si producono i sanitari? In Italia la produzione è quasi nulla, complice un'esperienza drammatica che vede, oggi, il centro della produzione fuori dal nostro paese. Risultato? Compriamo marchi italiani che si producono altrove...»

Il lato positivo indotto dalla pandemia, tuttavia, è nel rilancio della ceramica rispetto a quei materiali alternativi che avevano guadagnato terreno, e che il Covid-19 ha penalizzato più che la ceramica...

«Vero: la ceramica ha risposto meglio di altri materiali nei confronti delle nuove esigenze di pulizia e igiene, e del resto le caratteristiche delle nostre superfici da questo punto di vista hanno raggiunto livelli assoluti di sicurezza, ma serve anche altro».

Qualcosa sta provando a fare il Governo: Giovanni Savorani che opinione ha di Mario Draghi?

«Sono contento ci sia lui, credo potrà fare tanto per il Paese e per sostenerne gli asset. Mi è piaciuto soprattutto quel suo 'scontentare' tutti: finora è da 9, e mi sento di promuovere diverse iniziative che vanno nella direzione del rilancio».

Come il bonus 110% cui sono legate grandi aspettative...

«Credo aiuterà, e aiuterà molto. Ma la nostra richiesta, oggi, è di dare ulteriore respiro agli incentivi. Credo che prorogarli fino al 2026 metterebbe in moto un meccanismo virtuoso, in grado di spiegare appieno i suoi effetti».

Cosa troveremo nei bilanci delle aziende ceramiche?

«Vedremo cosa ci diranno. Io finora ho visto solo quello delle mie aziende e dico, purtroppo, che non è bello. Ma volendo fare una previsione a livello generale, penso che saranno buoni dal punto di vista finanziario, meno buoni dal punto di vista economico. Nel senso che nel 2020 abbiamo soprattutto venduto dai magazzini facendo cassa, ma abbiamo comunque prodotto il 18% in meno rispetto al 2019 e la circostanza impatterà sui conti economici».

Il Presidente di Bolognafiere ha detto di aspettarsi, da giugno, una ripresa delle attività fieristiche: le risulta?

«So che c'è una lettera che gli organizzatori del Salone del Mobile hanno inviato al Governo con cui chiedono una data certa trascorsa la quale si possa riprendere regolarmente l'attività fieristica, e conto il Governo risponderà. Per quanto mi riguarda non so se sarà giugno, nel senso che per ricominciare a fare le fiere in piena sicurezza devi avere espositori e visitatori in larghissima parte vaccinati. Vedremo come evolve la situazione».

(R.C. - S.F.)

DAXEL

Via Pietro Nenni, 8 - 42048 Rubiera (RE) - Tel. +39 0522 621162 - Fax. +39 0522 262589 - Email: info@daxel.it

Panariagroup lascia la Borsa

Lanciata un'Opa finalizzata al delisting: «i programmi futuri relativi a Panariagroup saranno perseguiti più efficacemente in una situazione di controllo totalitario e senza lo status di società quotata»

Dopo 17 anni – la quotazione risale al novembre del 2004 – Panariagroup lascia la Borsa. Finpanaria ha infatti lanciato un'offerta pubblica di acquisto volontaria per acquisire la totalità delle azioni e procedere al delisting dalla Borsa. L'obiettivo perseguito da Finpanaria è quello di un ulteriore rafforzamento di Panariagroup, più facilmente perseguibile nello status di società non quotata. «A tale riguardo – si legge sulla nota che annuncia l'Opa – Finpanaria ritiene che i programmi futuri relativi a Panariagroup possano essere più agevolmente ed efficacemente perseguiti in una situazione di controllo totalitario e senza lo status di società quotata.

La perdita di tale status è infatti caratterizzata da minori oneri e da un accresciuto grado di flessibilità gestionale e organizzativa alla luce dei vantaggi derivanti dalla semplificazione degli assetti proprietari». Quasi 360 milioni di fatturato frutto di vendite in 130 paesi, 6 stabilimenti per una capacità produttiva di 20 milioni di metri quadri, 1700 dipendenti, il Gruppo presieduto da Emilio Mussini è uno dei principali players del settore ceramico mondiale, che opera sui mercati nazionale e internazionali



Emilio Mussini

attraverso nove brand di riferimento (Panaria, Lea, Cotto d'Este, Blustyle, Margres, Love ceramic tiles, Bellissimo, MAXA ceramic slabs e Florida Tile) ed era entrata in Borsa nel novembre del 2004: l'offerta, a fronte di un corrispettivo di 1,85 euro per azione che incorpora un premio pari al 20,8% rispetto al prezzo ufficiale delle azioni al 31 marzo e un premio pari al 71,1% rispetto alla media ponderata dei prezzi uf-

ficiali delle azioni negli ultimi sei mesi, riguarda 11.788.406 azioni, quotate sul segmento Star di Borsa Italiana. Ai fini dell'offerta, Finpanaria è assistita da Banca Akros, in qualità di *advisor* finanziario, e da Chiomenti, in qualità di consulente legale, mentre il finanziamento dell'offerta è stato gestito in collaborazione con Banco BPM. «A seguito del perfezionamento dell'Offerta – si legge ancora sulla nota che annuncia

l'operazione – Finpanaria continuerà a sostenere lo sviluppo di Panariagroup, consolidando e valorizzando il perimetro delle attività attuali e cogliendo, allo stesso tempo, future opportunità di crescita in Italia e all'estero, in linea con un indirizzo strategico volto alla valorizzazione del business nel medio-lungo periodo e con una solida prospettiva di continuità aziendale».

(S.F.)

BMR
made in Italy

G.P.SERVICE
ITALIAN CERAMIC TECHNOLOGY

PERFETTI
MECCANISMI
DI ASSISTENZA

MACCHINE,
IMPIANTI
E RICAMBI
PER INDUSTRIE
CERAMICHE

G.P. Service s.r.l.

via Atene, 17
41049 Sassuolo (MO)
Tel. +39 0536 808876
Fax +39 0536 808877

www.gpserviceitaly.com
info@gpserviceitaly.com

impronte
digitali

di Enrico Bertoni

I 'Non Fungible Token' rendono "unici" e immediatamente riconoscibili oggetti digitali di qualunque tipo, garantendone l'originalità

Vendere un Tweet a quasi 3 milioni di dollari? Non è fantascienza, e nemmeno lo script della nuova puntata di Black Mirror. È quanto accaduto poche settimane fa, quando Sina Estavi, CEO di Bridge Oracle, si è assicurata dopo una lunghissima asta la proprietà del primo, storico cinguettio di Jack Dorsey, fondatore di Twitter che il 21 marzo 2006 scrisse "Just setting up my twttr".

Com'è stato possibile acquistare la proprietà di un "oggetto digitale" come un Tweet? Con la nuova tecnologia NFT, l'argomento che ha di recente sostituito Clubhouse nelle conversazioni a tema digital. NFT è l'acronimo di Non Fungible Token: in sintesi, si tratta di gettoni (*token*) digitali basati su tecnologia blockchain (per capirci, la stessa alla base delle criptovalute come Bitcoin) che rendono "unici" e immediatamente riconoscibili oggetti digitali di qualunque tipo, garantendone l'originalità. Questi gettoni

si definiscono "non fungibili" (Non Fungible), perché la tecnologia blockchain gli permette di essere identificabili, indivisibili e non replicabili: si può quindi parlare di equivalenti di "atti digitali di proprietà" che certificano l'edizione originale di un'opera d'arte, un brano musicale, una immagine o – perché no – uno dei tanti *meme* che diventano famosi nel web.

Gli NFT stanno monopolizzando l'attenzione di brand, imprenditori e personaggi dello show-business, e vengono spesso acquistati attraverso aste che raggiungono cifre impressionanti. L'attenzione intorno a questi oggetti sta salendo vertiginosamente grazie agli endorsement di tanti celebri pionieri del digital: non solo il già citato Jack Dorsey, ma anche l'immane Elon Musk. Mister Tesla ha infatti pubblicamente annunciato l'intenzione di vendere il suo nuovo brano techno (ebbene sì, ha anche il tempo di produrre musica!) come NFT: ironia della sorte (e dell'autore), il tema del brano sono proprio gli NFT... Ma cosa ottiene di preciso chi acquista un NFT? L'acquirente entra in possesso dell'unico token che ne certifica la proprietà, che viene registrato in un enorme "libro mastro digitale" che conserva le informazioni riguardo alla sua creazione, alle transazioni di vendita e alla proprietà attuale.

Naturalmente, è ancora molto diffusa la percezione

NFT: i nuovi orizzonti della 'proprietà digitale'

per la quale la proprietà di un asset esclusivamente digitale sia scarsamente apprezzabile rispetto a una sua copia (per esempio, lo screenshot del Tweet di Dorsey rispetto al Tweet originale). Per i sostenitori di NFT, al contrario, la differenza di valore è la stessa che esiste tra la Gioconda esposta al Louvre e una delle sue tante riproduzioni. Soprattutto, grazie alla tecnologia blockchain la certezza di avere l'originale e non una copia è molto più alta rispetto a qualsiasi opera d'arte fisica.

E le aziende? In attesa di capire che sviluppi potrà avere questo nuovo, gigantesco marketplace digitale, un primo case history di successo arriva dalla NBA, la lega basket americana che ha creato una piattaforma dove vendere i diritti dei propri highlights come NFT. In tutto questo, resta ancora ampiamente nebuloso il quadro giuridico di riferimento: legalmente, anche se ne esistono diverse copie in giro per la rete, solo l'acquirente del token NFT possiede i diritti sul bene digitale. Lo stesso però non si può dire del copyright, che dovrebbe essere trasferito con un certificato a parte. Le normative degli Stati, come sempre più spesso accade, fanno però fatica a tenere il passo con gli sviluppi del digitale, e certamente, è in arrivo un periodo di lavoro intenso per gli avvocati specializzati in proprietà intellettuale.

ELLEK AUTOMAZIONI

A Mosca 'in presenza': buona la prima



Loris Marcucci

A più di un anno dal Cevisama 2020, la Russia manda un segnale ospitando il primo evento fieristico post-pandemia: ne abbiamo parlato con Loris Marcucci, che l'universo russo lo conosce bene

La notizia c'è e, detta come va detta, la si aspettava dallo scorso febbraio, quando l'edizione 2020 del Cevisama chiuse i battenti e, in un certo senso, un calendario fieristico messo ko dalla pandemia. Niente Salone del Mobile, niente Coverings e niente Cersaie, niente Tecnargilla e lo stesso ALLFORTILES che si è reinventato 'on the road' ha sigillato anno curioso, dal quale ci porta idealmente fuori questo Mosbuild, prima fiera in presenza dell'anno. Evento marginale, forse, ma vale la pena intercettare il segnale augurandosi che quello moscovita sia stato solo il primo evento di un anno di nuovo normale, e discuterne con chi la Russia la conosce bene, ovvero **Loris Marcucci**. Responsabile per i mercati di lingua russa per Ceramica Sant'Agostino, Marcucci la guida per eccellenza cui Ceramicanda si affida ogni volta che ci si avventura oltre quella che era la 'cortina di ferro'. «E la notizia che vale la pena registrare – dice Marcucci – è che si è tenuta una fiera in presenza, all'interno di un paese che è finalmente 'aperto'». **E che fiera è stata, stando alle notizie in vostro possesso?** «Tutto sommato buona. Vero che la stragrande maggioranza degli espositori e dei visitatori era locale, altrettanto vero – la precisazione – che il segnale di una fiera che si tiene finalmente in presenza ha una sua importanza»



Il mercato russo di questa fase, per l'Italia della ceramica, quanto vale? «Statistiche alla mano, ha perso il 19% in valore: in calo, ovvio, ma se il dato si incrocia con il cambio del rublo non è nemmeno così negativo. La divisa russa è passata dai 72 rubli per euro a 92. A metà dello scorso decennio, periodo d'oro del made in Italy in Russia, il cambio si attestava a 35, quindi la contrazione è fisiologica, anche perché nel frattempo i rapporti tra Russia e Occidente, causa geopolitica, si sono parecchio raffreddati»

Questo 18% chi se lo è preso? «Nessuno, anche perché la flessione degli spagnoli, che hanno perso il 15%, non è dissimile dalla nostra. Credo piuttosto il problema sia più ampio: in Russia le costruzioni sono in flessione del 7%, il reddito medio è calato del 3%: non è un contesto che favorisca i consumi, quello della Russia di oggi. Dove tra l'altro il tasso di disoccupazione, e parliamo del dato ufficiale che va preso con le molle, si attesta tra il 6 e il 7% ma non considera che in Russia il sommerso la fa da padrone» **Abbiamo parlato, in apertura, di un paese 'aperto', ma i recen-**

ti sviluppi di politica estera, per la Russia, suggeriscono altro.. «Vanno contrapponendosi due blocchi, in questo periodo: da una parte le democrazie liberali, dall'altra l'autoritarismo moderato: il modello russo è senza dubbio il secondo e non c'è dubbio che stia venendo avanti una contrapposizione tra due blocchi che non è ancora 'guerra fredda' ma un progressivo 'smarcarsi' l'uno dell'altro. La novità è che questo autoritarismo moderato rivendica, a più livelli, le sue prospettive con conseguenze ovvie nella dinamica geopolitica in essere». (R.C. – S.F.)

il Distretto

DIRETTORE RESPONSABILE
ROBERTO CAROLI
carocaroli@ceramicanda.com

DIREZIONE, AMMINISTRAZIONE
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402

REDAZIONE IL DISTRETTO
via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

REDATTORI
Stefano Fogliani, Daniela D'Angeli

COLLABORATORI
Edda Ansaloni, Enrico Bertoni
Paolo Ruini, Claudio Sorbo,
Massimo Bassi

EDITORE
CERAMICANDA SRL
Pubblicazione registrata presso il Tribunale di
Reggio Emilia al n°1202 in data 05/12/07

PUBBLICITÀ
Ceramicanda srl, via De Amicis 4
42013 Veggia di Casalgrande (RE)
tel.0536990323 - fax 0536990402
redazione@ceramicanda.com

IMPAGINAZIONE
gilbertorighi.com

STAMPA
I.G.E.P. srl - CREMONA

CERAMICANDA garantisce la massima riservatezza dei dati forniti e la possibilità di richiederne gratuitamente la rettifica o la cancellazione scrivendo al responsabile dati Ceramicanda via De Amicis 4 42013 Veggia di Casalgrande (RE). Le informazioni custodite nel nostro archivio elettronico verranno utilizzate al solo scopo di inviare proposte commerciali.

In conformità alla legge 675/96 sulla tutela dati personali e al codice di autodisciplina ANVED a tutela del consumatore

www.ceramicanda.com

PEMO PUMPS

**TECNOLOGIA DELL'INNOVAZIONE
PER L'ALIMENTAZIONE DI ATOMIZZATORI CERAMICI**

**DA SEMPRE LEADER PER RESISTENZA E DURATA
NEL TRASPORTO DI FLUIDI ALTAMENTE ABRASIVI**

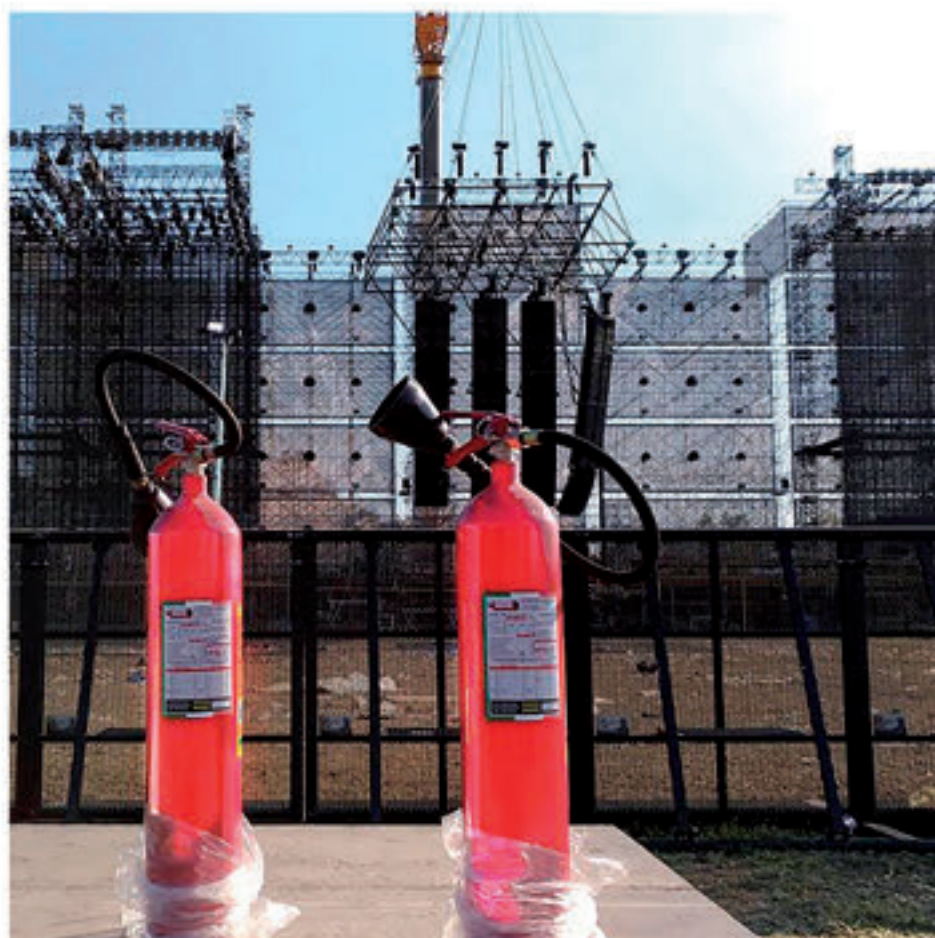
WWW.PEMOPUMPS.COM

Perissinotto s.p.a.

Via Pascoli 17 - 20090 - Vimodrone (Milano) - Italy
Ph: +39 02 250731
E-mail: peris@pemo.com



Il partner affidabile per la vostra sicurezza



Fornitore ufficiale del Concerto Modena Park

Manutenzione e controllo di attrezzature
e impianti antincendio

Manutenzione e riparazione di porte REI
e uscite d'emergenza

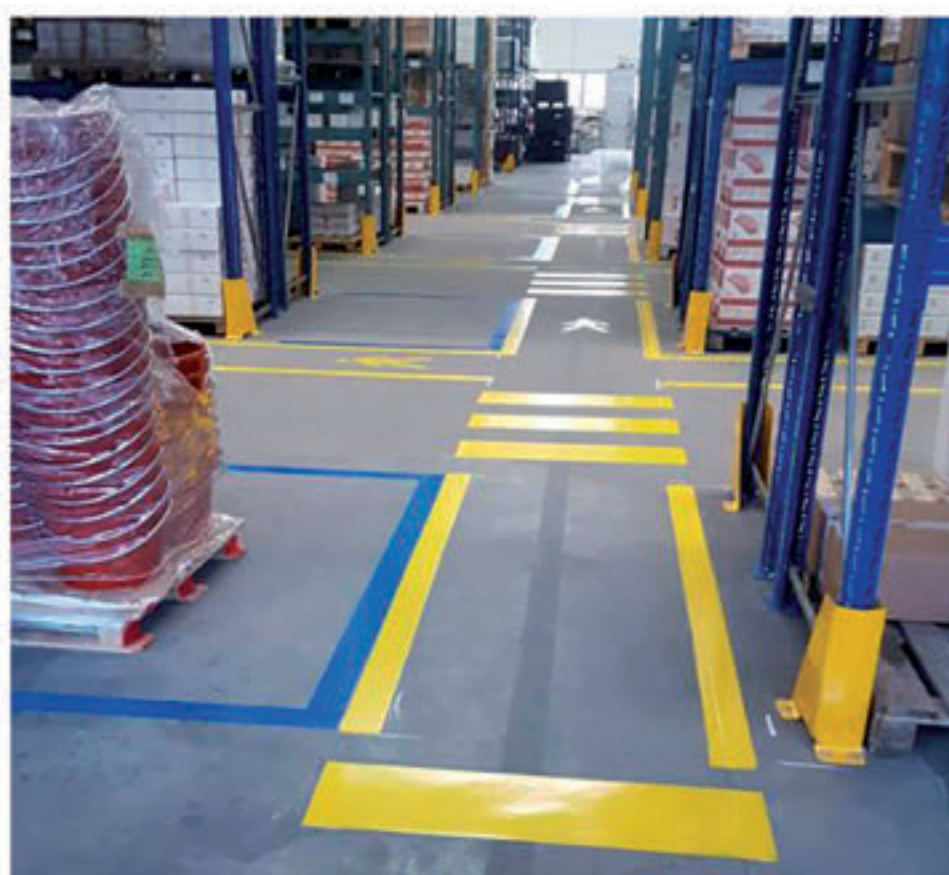
Corsi antincendio (teorici e pratici)

Dispositivi anti Covid-19



commerciale@emilfire.it

TEL. 389 98 81 127 - 348 74 73 472



Lavori P.A. fino a 1.033.000 Euro cad.

Segnaletica verticale e orizzontale,
per interni ed esterni

Stampa digitale per segnaletica
personalizzata

Certificazioni ISO 9001 e SOA



info@segnaleticamodenese.it

commerciale@segnaleticamodenese.it

TEL. 059 334340

GRUPPO CEMPI Str. Vignolese 1113/1 41126 Modena www.gruppocempi.it

La tecnologia per l'estetica: la finitura secondo Ancora

Gli impianti completi dell'azienda sassolese al servizio delle produzioni ceramiche più evolute: flessibilità, produttività ed efficienza garantiscono qualità e valore alle superfici, anche grazie ad una ricerca incessante nel campo delle tecnologie per levigatura, lappatura, taglio, rettifica e trattamenti protettivi del prodotto ceramico

La tecnologia di Ancora Group per il fine linea trova piena espressione presso Tecnoceramica, azienda di Maranello presso la quale la holding sassolese, che dal 2015 fa parte di Siti B&T Group, ha installato un impianto completo per la finitura delle superfici ceramiche. Fase di lavorazione strategica, strettamente connessa alla diffusione dei grandi formati, della quale Ancora, fondata a fine anni Sessanta, è diventata leader grazie alla presenza dei suoi impianti in 40 paesi del mondo, con oltre 1000 linee installate. «In Tecnoceramica – spiega Alberto Lumetti, sales manager di Ancora Group – abbiamo installato un impianto completo, in grado di accompagnare il prodotto in tutte le sue fasi di lavorazioni. Quindi dalla preparazione iniziale del materiale con pre-rettifica, alla lappatura, al trattamento, fino all'incisione e spacco con rettifica finale. Nello specifico vale la pena evidenziare l'evoluzione dei processi di lappatura a campo pieno e finitura delle grandi lastre ceramiche, campo sul quale la ricerca oggi esprime il suo massimo, anche perché le esigenze dei produttori relativamente a materiali lappati e quindi lucido a campo pieno e ad effetto a specchio è cresciuta esponenzialmente». La tecnologia di Ancora Group si è evoluta

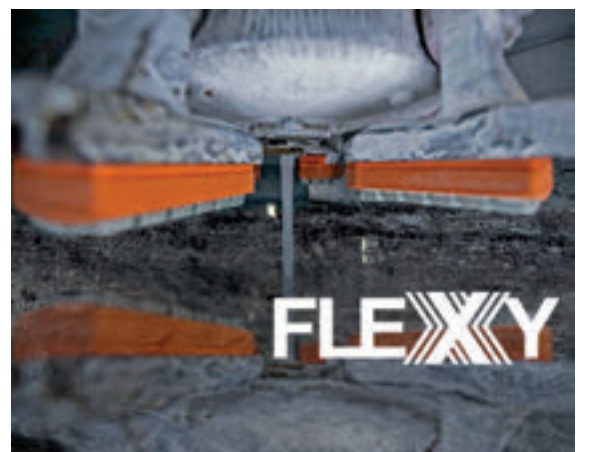


di conseguenza, concentrandosi sulle grandi lastre ma senza perdere di vista le produzioni tradizionali. «Nello specifico le lavorazioni sono molto simili, ma la grande lastra richiede, ovviamente per garantire elevate produttività, maggior precisione e attenzione ai dettagli nella lavorazione, in modo da garantire la massima qualità estetica del prodotto e la piena valorizzazione dello stesso», spiega ancora Lumetti, che

aggiunge come «per impianti del genere sono necessarie flessibilità, produttività ed efficienza». Da questo punto di vista la tecnologia Ancora ha messo a punto una serie di plus in grado di garantire la perfetta rispondenza del processo alle necessità dei clienti. Flexy, ad esempio, «l'ultima applicazione studiata e brevettata da Ancora per le lappatrici di grandi formati per rendere ancora più flessibile la personalizzazione della singola

testa della lappatrice per permettere all'operatore di gestire ogni eventuale problematica o aumentare la produttività della linea». O le lavorazioni di pre-rettifica, «altra fase fondamentale – dice Lumetti – che 'ottimizza' la preparazione del materiale prima dell'ingresso in lappatura permettendo alla lappatrice di lavorare ancora meglio, su standard qualitativi più elevati e produttività ancora maggiori». O ancora Luxury,

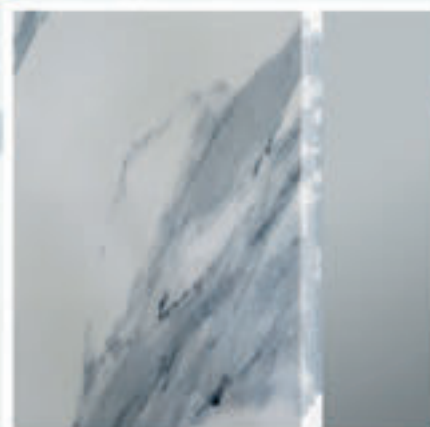
«una macchina di trattamento e allo stesso tempo di finitura che completa e esalta il lavoro fatto precedentemente in lappatura. In particolare sulle grandi lastre ceramiche, Luxury permette all'operatore di attribuire, post lappatura, maggiore qualità estetica al prodotto finito, valorizzarne a pieno la grafica applicata sulle lastre, dando oltre a un protettivo permanente, anche un effetto 3D di profondità al materiale lavorato, unico nel suo genere». Nel caso di Tecnoceramica, inoltre, la scelta di installare un impianto completo garantisce ulteriori benefici, nel senso che «la possibilità di essere di supporto al cliente dall'inizio alla fine in tutte le fasi di finitura, di studiare insieme a lui le sue esigenze di ogni singola lavorazione, di capire quali sono le personalizzazioni richieste nel caso specifico, portarle tutte sullo stesso impianto e fare da tramite per permettere al cliente di raggiungere il suo obiettivo finale è senza dubbio un vantaggio». Vantaggio, tuttavia, reciproco, perché in un certo senso, spiega ancora Lumetti, «si tratta anche di migliorarsi a vicenda, confrontando le reciproche esigenze e trovandone una sintesi in un risultato finale che garantisca anche, oltre ad efficienza e produttività, tempi di reazione sull'assistenza molto rapidi».



SUPERA[®] HP

Rivoluzionaria pressatura su **NASTRO**

Calacatta Marble



Double Charge



Full Body Vein



Deep Structure



LE LASTRE PIÙ INNOVATIVE:

- Calacatta Vena Full Body.
- Decorazione Full Body e Doppio Caricamento.
- Rilievi di straordinaria profondità e definizione unica.

MISURA DELLE LASTRE:

- 120x240cm • 120x270cm
- 120x360cm • 160x320cm

PRODUZIONE:

- Oltre 20.000m²/giorno

SPESSORE:

- Fino a 30 mm



www.sitibt.com

Le Olimpiadi, la Ferrari, il Sassuolo: lo sport secondo Leo Turrini



Leo Turrini

«Sono accreditato già dall'anno scorso, vedremo se si riesce ad andare».

Aspetta con curiosità la sua quindicesima Olimpiade, Leo Turrini, e nel frattempo segue con interesse il Sassuolo Calcio e soprattutto la Ferrari.

«Che – dice – farà meglio dello scorso anno, ma le manca ancora troppo per competere con le grandi. A Imola, comunque, sogno un secondo posto di Leclerc»

Al 'maestro' non piace lo si chiama così, «perché sembra mi stia rincoglionendo». Ma per noi del *Dstretto* Leo Turrini, giornalista sassolese, firma principe di QN e commentatore per Sky, nonché pluripremiato scrittore capace di raccontare al colto e all'inclita storie straordinarie di sport e di vita (l'ultima la saga dei fratelli Panini), è e resta 'il maestro'. E mentre la stagione sportiva entra nel vivo (mancano 10 giornate alla fine del campionato di calcio, la Formula Uno è appena cominciata e ci si prepara alle Olimpiadi) ci è parso il caso di chiederne conto anche a lui, non senza far cominciare la chiacchierata dal 'nuovo modo' di raccontare l'evento sportivo da parte di quelle multinazionali che, è il caso di DAZN e Sky, fino a qualche settimana fa hanno battagliato per ottenere l'esclusiva per il campionato di serie A. Facendone quel prodotto 'smart' (ha vinto DAZN, come noto) che schiude al campionato nuovi orizzonti digitali, «e fa sembrare preistoria – dice Turrini – le partite in contemporanea, le gare ascoltate alla radio. Il mondo è cambiato, la comunicazione anche, il modo di consumare l'evento sportivo pure: occorre capire – dice Turrini – in che direzione va la televisione ma, se parliamo della recente sfida tra Sky e DAZN, non ho dubbi che Sky, con la quale mi onoro di collaborare, saprà adattarsi alla nuova frontiera»

Resta da capire se alla nuova frontiera si adatterà lo spettatore...

«Anche quello, in effetti, è cambiato, ma non è cambiata la sua passione. Quella che spinge a seguire l'evento sportivo, oggi che abbiamo tutto sul palmo di una mano, a portata di smartphone, è la stessa passione che vedeva, in un vecchio film, Walter Chiari seguire un funerale ascoltando da una radiolina nascosta nella giacca, una partita della nazionale»

La stessa passione con cui il distretto ceramico segue il Sassuolo: a Turrini piace, la squadra di De Zerbi? E pensa che sarà ancora lui il tecnico del Sassuolo 2021/22?

«Mi piace il progetto, e mi piace questo allenatore che ha un approccio 'sacchiano', nel senso che guarda allo spartito, non ha paura di proporre le sue idee e le fa valere. Questo lo ha portato a Sassuolo e questo potrebbe tenerlo sulla panchina neroverde. Ove lasciasse credo la società punterebbe ancora su un tecnico giovane ed



«La Ferrari è migliorata, ma non così tanto da competere con scuderie oggi più attrezzate»



«Mi piace il progetto-Sassuolo, che andrà avanti. Con o senza Roberto De Zerbi»



«Sarà un'Olimpiade strana, senza pubblico dall'estero: la seguirò con un pizzico di malinconia»

emergente che ha in mente un suo progetto»

Finito il campionato di serie A sarà quasi tempo di Olimpiadi: che Giochi saranno?

«Sicuramente strani, con atleti che hanno dovuto rivedere la loro preparazione allungandola di un anno e con un'incognita che, comunque vada, darà un senso di malinconia»

In che senso?

«Parlo del pubblico, ovviamente. Io mi accreditai un anno fa e sto valutando se andare: per me sarebbe la 15ma Olimpiade seguita da giornalista e sono incuriosito soprattutto dalla mancanza del pubblico dall'estero, che di ogni Olimpiade, e lo dico con cognizione di causa, rappresenta un simbolo, lo spettacolo nello spettacolo»

Ci accontenteremo, nel caso, di tifare da casa i nostri, che tra l'altro paiono competitivi in più discipline...

«I presupposti per fare bella figura ci sono, come ci sono gli atleti, e penso alla Pellegrini, o al nostro Greg Paltrinieri, in grado di dire la loro. Ma non c'è dubbio che sarà un'edizione non priva di incognite»

Non è priva di incognite nemmeno la stagione di Formula Uno che ha appena preso il via...

«Atipica anche quella, e non solo per il Covid. La immagino più equilibrata della scorsa: Hamilton non è più 'solo al comando' e seguono con curiosità piloti come Raikkonen, che ha 42 anni, e Alonso, che ne ha due di meno, che battagliano con rivali pa-

recchio più giovani di loro che avevano fatto sembrare, fino alla stagione scorsa, la Formula Uno simile alla playstation»

Una playstation che 'tritò' la Ferrari: quest'anno sembra la 'rossa' vada meglio, stando a quanto visto in Barhein...

«Meglio, ma il gap con le migliori non è colmato. E' vero tuttavia che l'anno scorso la Mercedes ti doppiava, anche perché la Ferrari aveva una carriola, quest'anno si parla di distacchi più ragionevoli»

Ma sempre incolmabili...

«Ad oggi sì. La 'rossa' ha migliorato, ma non abbastanza da ambire. I piloti ci sono, e sono validi perché Leclerc è un fenomeno e Sainz esperto ed affidabile, ma la Ferrari di oggi paga il prezzo alla dispersione di un capitale uma-

no che 'faceva' la scuderia fino a qualche anno fa e oggi non c'è più. Adesso, per la Ferrari, si tratta di recuperare»

Rassegnandosi alla terza fila?

«Rassegnarsi no, ma vale la pena ricordare che la stagione scorsa la

Il digitale ha rivoluzionato la fruizione dell'evento sportivo, ma quella che avvicina la gente allo sport resta la passione

'rossa' ha chiuso con sei scuderie davanti. E che alla luce di questo la terza fila non è poi così male»

Tra 10 giorni si corre a Imola...

«Quel circuito è un esame di laurea per i piloti, vediamo cosa ne esce. L'idea è che qualcosa di buono la Ferrari possa combinarlo, anche perché non c'è più, come l'anno scorso, una sola scuderia e un solo pilota destinati a vincere tutto, ma c'è un Verstappen che darà filo da torcere, a lungo, alla Mercedes e ad Hamilton. La Ferrari porrebbe infilarsi in quel dualismo, non per vincere, ma per piazzare qualche colpo»

Anche perché senza Ferrari che vince o lotta per il titolo che Formula Uno è?

«In effetti, la tradizione 'chiama' il cavallino alla riscossa, ma non mi farei troppe illusioni. Ricordo però che non è la prima volta che la casa di Maranello resta tanto a lungo senza vincere. Successe anche in altre occasioni, di 'attra-

Sky e DAZN? Lo sport è cambiato, ne è cambiato il consumo, ma non ho dubbi che Sky saprà adattarsi alle nuove sfide

versare il deserto', ma da quelle traversate uscirono, dopo, stagioni indimenticabili. Chissà...»

Il podio di Imola, invece?

«Azzardo: prima Verstappen e poi Hamilton. Ma tra l'uno e l'altro Leclerc, per il suo primo acuto stagionale». (R.C. – S.F.)

ARTWOOD
surfaces linked to nature

NovaBell

THIS IS NOT THE USUAL WOOD.

www.novabell.it

LAVAPAVIMENTI SPAZZA-LAVA



**COSTRUZIONE
ROBUSTA PER
UTILIZZO DURATURO**



**AUTONOMIA DI
LAVORO FINO A 8H**



**SPAZZOLA LAVANTE
PER FILOMURO**



NOLEGGIO FULL SERVICE



**DA 12
A 60 MESI**



**ASSISTENZA TECNICA
FULL SERVICE**



**BATTERIA PIOMBO
PURO, FINO A 8H**



**SPAZZA, LAVA e
ASCIUGA IL PAVIMENTO**



TECNOMOTOSCOPE
macchine e prodotti per la pulizia

Tecnomotoscope, dal 1992, si occupa di noleggio e assistenza tecnica di macchine per la pulizia per l'ambiente ceramico. Dalla lavasciuga pavimenti alla spazzatrice per ceramica, fino all'aspiratore industriale per la pulizia dei luoghi di lavoro: Tecnomotoscope si propone come **partner a 360°** della vs azienda. Dal 2011 è operativa la divisione delle SPAZZATRICI STRADALI che si occupa di noleggio, riparazione e vendita di spazzatrici stradali Dulevo in tutta Italia.

TECNOMOTOSCOPE srl | www.tecnomotoscope.it - info@tecnomotoscope.it

SEDE PRINCIPALE: Via Jmre Nagy, 23/A, 42019 - Scandiano (RE) | **FILIALE ROMAGNA:** Via Morgagni, 64, 48018 - Faenza (RA)

ALL'OMBRA DEI CIPRESSI



Leonard Bernstein

A Brooklyn, tra lapidi, ricordi e... cocktails

Eccoci a Brooklyn, e precisamente al Green – Wood Cemetery. È abbastanza grande (ospita 600mila tombe), attraversato da strade con tanto di mezzera e limiti di velocità ferrei (7 Km/h), e discretamente sorvegliato da personale sparso ovunque. Vi si giunge da New York con la metropolitana della Linea Rossa scendendo alla 25ma Strada: dopo non molto, si incontra la salita che conduce all'enorme cancello di entrata. Qui procuratevi una mappa, necessaria se volete trovare le tombe dei personaggi più importanti. Tra questi **Leonard Bernstein**, nato nel 1918 a Lawrence nel Massachusetts da una famiglia di ebrei russi emigrati negli USA, e morto nel 1990 a New York; fu un grande musicista, autore tra l'altro delle musiche della commedia "West Side Story".

Poi, **Lola Montez**, al secolo Eliza Rosanna Gilbert, una ballerina irlandese che a metà '800 fece girare la testa a mezzo mondo: sopravvissuta a un ictus, morì di polmonite a New York una settimana prima di compiere 40 anni. Ma anche **Samuel Morse**, l'inventore che scippò ad Antonio Meucci il brevetto del telefono, primato poi riconosciuto al nostro scienziato dal Parlamento USA nel 2002, **Henry Steinway**, fondatore della famosa casa Steinway & Sons, quella dei pianoforti, e **Jean-Michel Basquiat**,



dii di una colonia numerosissima di pappagalini verdi, che si dice siano giunti a Green-Wood dopo essere scappati da un container fracassatosi al suolo mentre veniva scaricato da un aereo nel poco distante aeroporto JFK: sarà vero? La domanda vale anche circa le voci su oscure presenze che al tramonto si aggirerebbero tra le tombe. Si dice che le presenze si concentrino soprattutto dove si trovava un mausoleo abbattuto nel 1967: le salme identificabili furono trasferite altrove mentre quelle che non lo erano finirono in

care i corpi di coloro che, già feriti, erano deceduti durante il viaggio. Tra questi, vi sarebbero stati anche alcuni che, ritenuti morti, sarebbero

una signora silenziosa che ad ogni tramonto compare ai piedi della scala che conduce alla tomba della famiglia Barrackman e scompare al

Il Green – Wood Cemetery: solennità all'americana, e anche un po' di intrattenimento, e di business, a beneficio dei visitatori



Henry Steinway



Samuel Morse

stati scaricati e sepolti ancora vivi: essi apparirebbero al tramonto nelle loro divise grigie tra lamenti e pianti. Altra presenze inquietanti

calar delle tenebre e la cosiddetta "sposa di Green Wood", una giovane suicida che vagherebbe, vestita di bianco, tra le collinette del cimitero.



tra i più importanti esponenti del graffitismo americano, scomparso nel 1988 non ancora trentenne. Poiché Brooklyn è sempre stato un quartiere italiano, numerosa anche la schiera degli italo americani: Lorenzo Da Ponte, il librettista di Mozart, Edward Ferrero, generale nella Guerra di Secessione, Francis Barretto Spinola, il primo deputato di origine italiana eletto al Congresso degli Stati Uniti, Pietro Maroncelli, di cui Silvio Pellico ne "Le mie Prigioni" descrisse l'amputazione di una gamba. Accanto a costoro, un buon numero di gangster, altra specialità 'italiana'. Da **Albert Anastasia**, freddato nel 1957 dalla concorrenza mentre era dal barbiere, alla gloriosa dinastia Gallo: tutti 'bravi ragazzi'. A questo punto il visitatore sarebbe tentato di lasciare Green-Wood, ma il bello viene adesso. Da quasi 50 anni gli alberi che circondano le sepolture sono vivacizzati dagli stri-

una fossa comune: sarebbero queste ultime a gridare il loro dolore al tramonto. Inoltre, poco distante da qui sono numerose tombe che accolgono i resti di soldati caduti nella Guerra Civile. Si narra che i prigionieri dell'esercito sudista venissero trasportati al nord su un treno che passava accanto a Green-Wood, dove il convoglio fermava per scari-



Albert Anastasia



Lola Montez

Non tutto è però così macabro, inquietante, gotico: appena può, l'americano tira ai soldi. Così, ecco le iniziative commerciali: un fiorente negozio dove si possono acquistare CD, libri, calendari, gadget, T Shirt, borse griffati Green-Wood, e la possibilità di diventare soci del cimitero, con rette annue da 30 a 5mila dollari. Per finire, le visite guidate, con cocktail finale negli angoli più suggestivi del cimitero. Spesso, manco a dirlo, fanno il sold-out.

(L'Amico del Tempo)

È l'ora della 'carità' di genere

Svolta storica nel Pd: i capigruppo parlamentari saranno donne. Non era mai successo che il maschio alfa del partito facesse tanto per la condizione paritaria dei sessi

“AstraZeneca dovrà rispettare gli accordi”, “Pfizer aumenterà la produzione”, “Ci sarà un'accelerata sulle vaccinazioni”... Quando non si fa altro che parlare al futuro, non c'è futuro.

Il vaccino è meno letale del virus, ma è più contagioso.

Trombosi dopo il vaccino? E' l'avariante cuore.

Già visto. La calura estiva congelerà il virus, preservandolo fino all'inverno.

Avanti Marx con Speranza: laboratori di tutto il mondo, unitevi!

Gran Bretagna: trombosi meno frequenti tra i vaccinati rispetto a chi non s'è vaccinato. Astra & Zeneca trombamici.

Pericolo vaccini? Non comportiamoci da bestie, la sperimentazione sulle cavie umane deve continuare, ne va della nostra reputazione.

No vax alla riscossa – meglio un giorno da morto che cento anni da Pfizer.

Scandalo Nigeria, tutti assolti. Impunità di gregge.

Biden: quell'assassino di Putin pagherà un prezzo alto. Non sarà invitato alla prossima spedizione militare di sterminio.

Vivaro, colpo di carro armato italiano su delle galline. Perché a centrare delle muc-

ARRIVATO SUL MERCATO
IL VACCINO ITALIANO.

E' IL PRIMO CHE PUÒ
ESSERE INIETTATO
IN QUEL POSTO



che son capaci tutti.

Hanno lasciato esibire i Negramaro in cima a un tetto. Esperimento andato male. Li si sentiva lo stesso.

Se fosse nato donna Delrio sarebbe il nuovo capogruppo Pd alla Camera.

Draghi: “Stop al divario col Sud”. Tempo un paio d'anni e completeremo l'infiltrazione mafiosa al Nord.

Speranza: “La campagna di vaccinazione è la priorità del Paese”. Adesso bisogna solo aspettare che il Paese sia la priorità del governo.

Renzi in Bahrein. Ed eccolo, il Rinascimento Ferrari.

Gli ispettori dell'OMS in Cina affermano che “la diffusione del Covid 19 non è dovuta a una fuga dal laboratorio”, così sono potuti fuggire.

Curcio: siamo in guerra, servono provvedimenti da guerra. Ne sanno qualcosa le galline del pollaio di Vivaro.

Binotto: “Finalmente possiamo contare su entrambi i piloti”. I quali non vedono l'ora di poter contare su una macchina.

Caso spionaggio, Di Maio: è un atto ostile di estrema gravità. Come si sono permessi di offrire solo cinquemila euro?

Biot è in carcere ma può scegliere da uomo libero: bocca chiusa o riempita di polonio.

ECCO A VOI VAXZEVRIA.
ASTRAZENECA ERA DIVENTATA
INNOMINABILE. ORA È
IMPRONUNCIABILE.



SALVINI: “L'ITALIA
DEVE GETTARE LE
BASI DI UN NUOVO
RINASCIMENTO” PER NON
LASCIARE
IL PRIVILEGIO
ALLA NAZIONE DI
RENZI



Sopra a tutto, c'è Ibatici.

La scelta sicura per ogni copertura

Da 35 anni sul mercato con un'ampia organizzazione per poter soddisfare al meglio le esigenze dei clienti, compresa la possibilità di usufruire delle agevolazioni relative al **Sisma bonus** e al **Superbonus** del 110% per la completa ristrutturazione degli immobili.



Da **35 ANNI** costruiamo il Vostro futuro.

Il nuovo Bando ISI INAIL per l'anno 2020-2021,
una grande opportunità da non perdere!
Con noi non avrai spese di istruttoria!

Chiama subito e chiedi un sopralluogo ed un preventivo gratuito!

IBATICI SRL - Via Lingua Lunga, 21- 41014 Solignano di Castelvetro (MO)

Tel. 059/ 86 77 161 - www.ibatici.it - info@ibatici.it

L'Almanacco

La nostra selezione
delle principali notizie
degli ultimi **15** giorni

FATTI DAI COMUNI DEL DISTRETTO

il **D**stretto

anno 13 numero 271 / 10 Aprile 2021

Un cantiere? Non 'fa primavera'...

I lockdown li hanno rallentati, la bella stagione ne accelera l'incendere: ce ne sono ovunque, nel distretto ceramico, e di alcuni si comincia a vedere la fine, mentre tanti, forse troppi, sono ancora all'inizio. Sono, i cantieri, un volano economico ma, complice la zona rossa, anche occasione di socialità per i tanti 'omarelli' affacciati, quotidianamente, alle recinzioni...



Sassuolo, dove l'obiettivo è 'chiudere' la vicenda di piazza Martiri per l'estate, ma anche altrove, ovvero a Castellarano, Formigine e Scandiano, dove sono in corso di realizzazione rispettivamente la ciclovia del Secchia, il raccordo tra via Prampolini e la Modena-Sassuolo, il restyling del Pronto Soccorso del Magati. E mentre i cantieri incedono, incede anche la cronaca, della quale vi diamo sommario conto.

Sassuolo, il Comune fa shopping: acquistata la sede dei Vigili

Dopo il Diamante, lo stabile acquistato, per circa 5 milioni di euro, dal Comune di Sassuolo per trasferirvi diversi uffici, l'Amministrazione Comunale ha parteci-

Castellarano, via ai lavori per la ciclovia del fiume Secchia

Hanno preso il via i lavori di completamento della Ciclovia regionale del Secchia ER13 (4) che, al termine, collegherà Rubiera a Lugo di Baio. Dodici nuovi chilometri che collegheranno le colline alla pianura reggiana seguendo il percorso del fiume. I comuni coinvolti nel progetto sono Rubiera, Casalgrande, Castellarano e Baio. L'importo complessivo del progetto è di circa 1 milione di euro, 400mila dei quali stanziati dalla Regione e circa 150.000 dall'Ente Parco. La restante parte è finanziata dai comuni in base alla quota dei lavori eseguiti nel loro territorio. «Per noi - ha detto

genza epidemica. L'intervento prevede un investimento di circa 1.357.000 euro e interessa circa 400 metri quadrati di superficie. Il completamento è previsto entro l'estate 2021, con il risultato di una diversa organizzazione logistica. È prevista la creazione di un'area dedicata ai pazienti sospetti, con accesso autonomo dalla camera calda, che sarà dotata di impianto per il ricambio dell'aria e pressione negativa.

Casalgrande: preso il 'rapinatore delle farmacie': è un 20enne

E' stato individuato l'autore di una serie di rapine che da tempo era sotto l'attenzione degli investigatori. Gli elementi raccolti



Giorgio Zanni, Sindaco di Castellarano, che del progetto è Comune capofila - significa veder finalmente partire i lavori di realizzazione del collegamento ciclopedonale tra Castellarano e Roteglia. Una sfida raccolta che, dopo tanto lavoro e interlocuzioni tutt'altro che semplici per limare gli ostacoli burocratici che per anni ne hanno impedito la realizzazione, siamo riusciti a sbloccare».

Scandiano: 1,3 milioni per l'adeguamento del Pronto Soccorso

Come altri ospedali della provincia reggiana, anche il Pronto Soccorso dell'Ospedale di Scandiano (5) vede l'avvio di un cantiere al termine del quale gli spazi saranno più adeguati a gestire l'emer-

hanno consentito ai carabinieri di individuare un 20enne siciliano, residente a Casalgrande. E' stato denunciato per rapina aggravata.



I militari sono arrivati a lui in seguito all'ultimo colpo avvenuto il 29 marzo ai danni dell'Eurospin di Scandiano. Secondo quanto ricostruito il delinquente maggiore risulta responsabile delle rapine messe a segno sei giorni prima, il 23 marzo scorso, nelle due farmacie comunali di Scandiano (6), dove era entrato armato di coltello. Le stesse farmacie erano state prese di mira e rapinate, sempre dal ventenne, il 29 e 31 ottobre 2020.

Ancora due mesi e mezzo per completare Piazza Martiri a Sassuolo

Una proroga di 80 giorni: l'ha concessa l'Amministrazione comunale di Sassuolo alla ditta che ha in carico il restyling di piazza Martiri Partigiani (7). I lavori



dovevano concludersi entro la fine del 2020, ma il Covid-19 ci ha messo lo zampino, spostando la data di consegna al 31 marzo. Venti giorni fa, tuttavia, a seguito di intoppi legati al proseguimento dei lavori, la ditta ha chiesto una proroga dei termini, allungati di 80 giorni. La nuova data sulla quale fare affidamento diventa quindi, indicativamente, la fine di giugno.

Ex scuole di Villalunga: saranno i cittadini a deciderne il futuro

Via alla consultazione dei cittadini di Villalunga per progettare insieme il futuro degli spazi dell'ex scuola elementare. L'idea parte dal Consiglio di frazione, che ha pensato di ascoltare la voce dei cittadini attraverso un questionario da distribuire agli abitanti della zona. Una volta compilati, i documenti potranno essere consegnati agli esercizi commerciali che sostengono l'iniziativa. In questi giorni il questionario viene distribuito porta a porta: il testo propone già delle ipotesi di destinazione dell'area, che ospiterà sicuramente un ambulatorio per il medico di base: ma c'è spazio anche per altri usi e suggerimenti.

Sudenti-agricoltori: un vecchio vigneto in concessione

'Braccia rubate all'agricoltura', si diceva una volta, ma a ribaltare il luogo comune la notizia che arrivava da Casalgrande, dove quattro studenti 16enni dell'istituto Zanelli di Reggio, dove frequentano l'indirizzo tecnico-agrario hanno

elaborato un progetto di recupero di un vigneto in abbandono che si trova su un terreno comunale, e ne hanno ottenuto la concessione da parte dell'Amministrazione comunale. Concessione triennale per quello che è il primo 'sperimento' del genere.

Esche avvelenate nei pressi della 'big bench': di Castellarano

Esche avvelenate sulle colline di Castellarano. Sicuramente tre i cani avvelenati nei giorni scorsi. Forse anche un quarto e un quinto, da quanto si può desumere dalle testimonianze raccolte sui social, dove la notizia corre di bacheca in bacheca. Di certo, alla clinica veterinaria di Castellarano hanno avuto parecchio da lavorare: sono riusciti a salvare due degli ani-

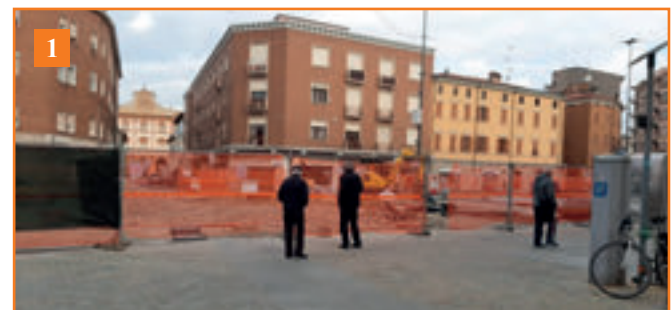


mali, mentre per uno purtroppo, nonostante le cure, non c'è stato nulla da fare. La zona interessata è quella delle Malee, dove si trova la panchina gigante (8).

Piccoli delinquenti crescono: a 16 anni rapinava negozi

A Scandiano, un ragazzino di soli 16 anni è finito nei guai con l'accusa di rapina e tentata rapina nei confronti di un negozio. Il giovanissimo si comportava come un rapinatore professionista, agendo armato di un coltello con una lama di 30 cm. Quando lo hanno fermato, i carabinieri hanno scoperto che con se aveva addirittura gli indumenti per cambiarsi dopo il colpo. Incensurato e insospettabile, denunciato alla procura dei minori per una rapina e una tentata rapina ai danni di un negozio di tabaccheria e alimentari della zona. Il primo episodio risale al 16 febbraio scorso: il 16enne aveva fatto irruzione nel locale e, minacciando i titolari, marito e moglie con l'arma, si è fatto consegnare 700 euro.

(Massimo Bassi - Paolo Ruini)



IL TG QUOTIDIANO DI CERAMICANDA

CERAMICA
NDA
a proposte tecnologiche

ARCHI
NEWS
24
a proposte collezionistiche

il Dstretto

CERAMICANDA
Magazine

ALL
FOR
TILES
& eventi

Andam
fotà...

SCARICA SUBITO LA NOSTRA APP!

Download on the
App Store

GET IT ON
Google Play



Superfast No Compromise

Superfast è la **prima pressa al mondo senza stampo** per una manifattura flessibile, ad alte prestazioni, connessa e rispettosa dell'ambiente. Grazie al software proprietario System Ceramics è possibile produrre in **multiformato**, variare lo **spessore da 3 a 30 mm**, usare una formulazione di atomizzati standard e raccogliere dati per l'elaborazione dei parametri di efficienza in tempo reale. Con una **capacità produttiva fino a 23.000 m² al giorno**, per un **risparmio energetico oltre il 70%** e un **totale recupero dello scarto**, Superfast è un concentrato di tecnologia all'avanguardia che non scende a compromessi.

www.systemceramics.com

